



In preparazione alla festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo a Orta Nova, nella serata di lunedì 15 luglio, con inizio alle ore 19,30, nella chiesa del Purgatorio, sarà il vescovo Luigi Renna a tenere per i giovani della città una riflessione sull'Esortazione apostolica post-sinodale *Christus vivit* di papa Francesco.

Domenica 7 luglio 2019

Due secoli di vita ecclesiale

Il bicentenario dell'istituzione della diocesi. Il cardinale Amato: «Una famiglia unita dalla carità, le persone la rendono preziosa»
La visita al Centro "Santa Bakhita"

DI CARMINE LADOGANA

Il 14 giugno 1819 Cerignola, con la promulgazione della bolla pontificia di Pio VII *Quamquam per nuperrimam*, da prelatura *nullius* - porzione e del popolo di Dio affidata a un arciprete - diveniva diocesi guidata da un vescovo e unita alla già sede episcopale di Ascoli-Satriano. Lo scorso 14 giugno, nella cattedrale di Cerignola, a presiedere la celebrazione eucaristica per il bicentenario della istituzione della diocesi, in qualità di legato pontificio, è stato il cardinale Angelo Amato, prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi e pugliese anche lui, in quanto originario di Molfetta. Il vescovo Luigi Renna, nel suo saluto iniziale, ha sottolineato come papa Francesco, con l'invio di un suo legato, abbia «voluto manifestare il suo amore» a questa Chiesa pugliese: «In questi due secoli - ha continuato il vescovo - quanta grazia di Dio ha chiamato alla fede, giustificato, perdonato e redento, schiere di fedeli che hanno cercato, nella loro vita quotidiana, di testimoniare il Vangelo nella loro propria vocazione. Ricordiamo questa schiera immensa: fedeli laici, uomini e donne che, nella loro vocazione matrimoniale, hanno costituito Chiese domestiche; laici e laiche impegnati a santificare le realtà temporali in una situazione sociale spesso contraddittoria, nella quale grandi ricchezze convivevano accanto a grandi povertà; fedeli che, nei più solidali e nell'associazionismo cattolico, hanno costituito una compagine che ha formato alla vita cristiana, si è elevata a Dio nella vita di pietà, ha testimoniato la carità. In due secoli, la Chiesa di Cerignola ha visto fiorire la vita religiosa e nascere ben tre congregazioni femminili di diritto diocesano, che hanno saputo interpretare con il loro carisma i segni dei tempi; accanto ad esse, molte altre, maschili e



La celebrazione eucaristica con il cardinale Angelo Amato (Foto Belviso-Cerignola)

femminili, hanno edificato nella carità, con il loro esempio e la loro opera, la Chiesa primizia del Regno. E, infine, pensiamo con memoria grata ai presbiteri, numerosi e dediti soprattutto al ministero parrocchiale, che hanno fatto sì che la vita ecclesiale raggiungesse ogni uomo e donna, dal centro delle città alle periferie, alle numerose parrocchie rurali dell'esteso agro della nostra terra». Amato, nell'omelia, ha ricordato che «la diocesi è una famiglia unita dalla carità ed è sorgente di carità verso tutti». E nella diocesi «il fedele viene accolto nella Chiesa, istruito dalla Parola di Dio, viene irrobustito dai sacramenti, viene confortato dal perdono e viene guidato dalla verità del Vangelo nella sua esistenza quotidiana», senza dimenticare che «la diocesi è un meraviglioso crogiolo di persone e di ideali che la rendono cara a Dio e, oltremodo, preziosa, per la società». Alla liturgia erano presenti con le autorità politiche e militari, tra gli altri, l'arcivescovo di Foggia-Bovino, Vincenzo Pelvi; l'emerito di Cerignola-Ascoli Satriano, Felice di Molfetta; il vescovo di

Andria Luigi Mansi, originario di Cerignola; oltre al clero diocesano, ai religiosi, alle religiose, e ai rappresentanti dell'associazionismo ecclesiale locale. Prima della celebrazione eucaristica, il cardinale Amato ha visitato a Borgo Tre Titoli il centro diocesano per la cura e lo sviluppo umano integrale della persona, intitolato a «Santa Giuseppina Bakhita». La struttura è un'opera segno, sorta alla conclusione del Giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco e realizzata con i fondi provenienti dall'8xmille, oltre che dal contributo della comunità diocesana. Il porporato ha incontrato gli ospiti, le suore Figlie della carità che li operano e si è intrattenuto anche con i volontari della Casa della Carità che distribuiscono giornalmente i pasti a poveri e immigrati. Ha, quindi, voluto sostare in preghiera sulla tomba del sacerdote cerignolese, oggi venerabile, Antonio Palaldino (1881-1926), «colto e dinamicamente creativo nelle sue molteplici iniziative pastorali», ha affermato Amato. Il bicentenario è stato preceduto dall'indizione di un anno

la lettera

Chiesa «viva e creativa»

«Sono io che ringrazio Lei e i Suoi solerti collaboratori per l'accoglienza fraterna e cordiale ricevuta»: scrive così il cardinale Angelo Amato nella lettera inviata al vescovo Luigi Renna lo scorso 19 giugno, a suggerimento della sua presenza a Cerignola. «Sono rimasto edificato - continua il porporato - dalla dinamicità e dalla creatività dei vari uffici diocesani nel venire incontro alle necessità e alle richieste dei bisognosi di ogni genere», evidenziando che «ho ammirato una diocesi viva, fiorente, con un clero ben formato e generoso. [...] Lavoro e sacrificio fanno parte del Dna dei nostri sacerdoti». «Che il Signore - è l'esortazione finale del cardinale - continui a proteggere e a far prosperare la Chiesa di Puglia per la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime».

giubilare, apertosi in occasione della messa crismale e che si concluderà il 24 novembre 2019, nella prossima festa di Cristo Re dell'Universo. Nei giorni del 24 e 25 maggio scorsi, inoltre, si sono tenute in città, nel Teatro Mercadante, due giornate di studio sui duecento anni di vita ecclesiale locale.

nomine

servizio pastorale Nuovi direttori e nuovi canonici

È stato il vescovo Luigi Renna, il 28 giugno 2019, nella festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a comunicare le nomine che caratterizzeranno «il senso del servizio» in diocesi. Don Ignazio Pedone è il nuovo delegato vescovile per le Confraternite; don Vincenzo Dibartolomeo è il delegato vescovile per l'Ordo virginum; don Pasquale Cotugno è il direttore della Caritas Diocesana; l'avv. Gaetano Panunzio è il direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale sociale e del lavoro. Nuovi canonici del Capitolo Cattedrale sono stati designati mons. Antonio Mottola, mons. Vincenzo D'Ercole e don Angelo Mercaldi. Il Vescovo ha, inoltre, nominato: amministratore parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Santa Maria degli Alemanni a Borgo Libertà don Gerardo Rauso; vicario parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio don Vincenzo Giurato; assistente diocesano del Settore Giovani di Azione Cattolica don Giuseppe Ciarcello; vice assistente diocesano dell'Azione Cattolica Ragazzi don Vincenzo Giurato. Entrano fra i docenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano «San Michele Arcangelo» di Foggia don Donato Allegretti e don Giuseppe Ciarcello. Inoltre, ha comunicato mons. Renna, «Papa Francesco, in data 12 aprile 2019, ha costituito Missionario della Misericordia Mons. Carmine Ladogana [...]». Con questo ministero - precisa il Vescovo - in continuità con quanto stabilito dal Santo Padre nell'Anno santo straordinario della Misericordia, don Carmine potrà assolvere i peccati che comportano una censura riservata alla Sede Apostolica. Per il loro percorso di sesto anno in diocesi, l'accolto Michele Murgolo svolgerà il servizio nella parrocchia San Trifone Martire, l'accolto Hermann Ragodominia nella parrocchia Maria SS. dell'Altomare.

Ilario Kitambala



La forza per ricominciare: nel ricordo di Marco e Gloria

La memoria e l'impegno possono generare speranza anche dopo la morte: si riassume così il senso dell'incontro del 4 giugno 2019 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova a Cerignola. A dialogare con il parroco, mons. Carmine Ladogana, e con il vescovo Luigi Renna, sono stati i coniugi Daniela e Giovannino Gottardi (nella foto), i cui nomi sono legati al triste episodio di cronaca del 14 giugno 2017 quando, nell'incendio che distrusse la Grenfell Tower a Londra, persero la vita Marco, figlio di Daniela e Giovannino, e la compagna Gloria Trevisan, due giovani architetti veneti trasferiti

nella capitale britannica per lavoro. Da quella tragedia Daniela e Giovannino hanno trovato il coraggio per trasformare il dolore in forza: «Sentivamo - afferma Daniela - di dover fare qualcosa per offrire loro una seconda opportunità». E la svolta arriva nel 2018 quando, con alcuni architetti amici di Marco, nasce la Fondazione Grenfell per sensibilizzare le coscienze - afferma Giovannino - sul tema della sicurezza», invitando i giovani a non cedere «alla tentazione di nascondersi dietro le difficoltà della vita, in quanto nulla nella vita è scontato».

Giovanni Rubino

Orta Nova, consacrazione delle famiglie e della città al Sacro Cuore di Gesù

Dopo giornate di intensa attività liturgica da parte del parroco, don Leonardo Torracco, e della comunità tutta della chiesa della Beata Vergine Maria dell'Altomare, la festa dedicata al Sacratissimo Cuore e alla consacrazione delle famiglie della città di Orta Nova è un piacevole ma reale ricordo da consolidarsi annualmente. Gli incontri, che si sono susseguiti nella settimana dal 24 al 29 giugno 2019, hanno dato la possibilità a tutti di meditare e comprendere l'amore di Cristo. Giovedì 27 giugno, il tema «Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia» ci ha portati a considerare quanto difficile sia oggi per le nuove famiglie vivere alla luce di Cristo tra le mille difficoltà che la quotidianità presenta. Venerdì, 28 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il tema «Crescere nella carità coniugale», dopo i vesperi e la celebrazione dell'Eucaristia, durante la veglia di

L'iniziativa ha coinvolto le parrocchie cittadine e le coppie di fidanzati
Cerimonia in municipio con il vescovo Renna

preghiera presieduta da don Antonio Mottola, vicario generale, ha dato alle coppie dei nubendi ed alle famiglie notevoli spunti di meditazione ed introspezione. Nella solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, sabato 29 giugno, lo spettacolo dell'Associazione «Teatro del Pollaio» di Foggia *E lo chiamano Amore* ha piacevolmente intrattenuto tutti con gioia, simpatia e momenti di riflessione. Domenica, alle ore 18,30, in processione è stata portata la



La consacrazione della città con il vescovo

statua del Sacro Cuore dalla chiesa di Maria Santissima dell'Altomare alla Chiesa Madre, dove il vescovo Luigi Renna ha concelebrato l'Eucaristia unitamente ai sacerdoti della città. Subito dopo, la processione ha raggiunto il municipio, dove il vescovo ha affidato le famiglie e la città al Sacratissimo Cuore di Nostro Signore Gesù Cristo con parole intense e profonde.

Luigia Di Conza

«A modo mio»: raccontare Dio con il linguaggio dei ragazzi

DI ROCCO SOLOMITA

Come farsi ascoltare dai giovani oggi? Come intercettarli? Come «incarnare il Kerigma» nel loro linguaggio? È la domanda che spesso si pongono gli operatori pastorali, gli educatori, i docenti di religione, i genitori. Da un sondaggio realizzato su un campione di alunni di una scuola superiore, la fede è risultata all'ultimo posto nella scala dei valori. Questo dato, al netto delle spiegazioni inerenti il periodo critico dell'età adolescenziale, ci pone delle domande: «Cosa vogliamo dirvi i nostri ragazzi?», «Ascoltiamo?», «Riusciamo a capirli?». Un metodo che si sta sperimentando nella nostra, ed in altre diocesi, è quello di utilizzare un linguaggio molto familiare ai giovani, come rivela l'arte (la pittura, il disegno, la musica, il teatro, la poesia...). Essa ci permette di scoprire - secondo Matisse - attraverso l'espressione essenziale di un'opera il sentimento dell'artista. Attraverso l'arte si possono cogliere i sentimenti, le domande, i bisogni di verità, di bellezza, di amore dei nostri giovani; essi parlano agli adulti, cercano il senso della vita con un linguaggio diverso, perché non tutti si fanno anestetizzare dalla banalità. papa Francesco, nell'esortazione apostolica post-sinodale *Christus vivit*, ci invita a riflettere sull'argomento: «Non possiamo dimenticare le espressioni artistiche, come il teatro, la pittura e altre. «Del tutto peculiare è l'importanza della musica, che rappresenta un vero e proprio ambiente in cui i giovani sono costantemente immersi, come pure una cultura e un linguaggio capaci di suscitare emozioni e di plasmare l'identità. Il linguaggio musicale rappresenta anche una risorsa pastorale, che interpella in particolare la liturgia e il suo rinnovamento». Il canto può essere un grande stimolo per il percorso dei giovani» (n. 226). A partire da queste riflessioni, l'Ufficio diocesano di pastorale scolastica, in sintonia con il vescovo Luigi Renna, e in collaborazione con le parrocchie periferiche e la deputazione feste patronali di Cerignola, progetta alcune «buone pratiche» miranti a creare un dialogo permanente con il mondo della scuola, in vista di un'educazione integrale della persona, nel rispetto della laicità della scuola e del suo specifico ruolo. Per questa ragione, trattandosi di uno spazio libero, al di fuori del tessuto ecclesiale, si pone particolare attenzione nella scelta del metodo e dei contenuti da proporre ai giovani: «La pastorale giovanile - continua il Pontefice - non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un «camminare insieme» che implica una «valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri (della Chiesa), attraverso un dinamismo di corresponsabilità» (n. 206). Sulla scia di tali preziose indicazioni, il 29 maggio scorso, circa sessanta studenti delle scuole superiori hanno partecipato alla seconda edizione dell'estemporanea di disegno e pittura avente come tema «Dio a modo mio». «Vedere tanti giovani alle prese con una profonda riflessione, a prescindere dal loro credo, è stato entusiasmante - afferma la professoressa Annarita Di Conza, alla sua prima esperienza nel liceo artistico di Cerignola - «Molto bello è stato l'approccio dei giovani che hanno raccontato la loro immagine di Dio attraverso la loro esperienza. Sicuramente emerge da tutto questo percorso la necessità dei giovani di credere e, soprattutto, la voglia di sperare». Dopo questa iniziativa è in cantiere un altro concorso su tematiche inerenti i valori della spiritualità e della condivisione, denominato primo Premio di narrativa «San Rocco», la cui premiazione avverrà durante la festa patronale del santo a Stomara il prossimo 16 agosto. «Sarebbe auspicabile raccogliere ancora di più le buone pratiche - continua papa Francesco nell'esortazione - quelle metodologie, quei linguaggi, quelle motivazioni che sono risultati effettivamente attraenti per avvicinare i giovani a Cristo e alla Chiesa. Non importa di che colore siano, se «conservatori o progressisti», se «di destra o di sinistra». L'importante è raccogliere tutto ciò che ha dato buoni risultati e che sia efficace per comunicare la gioia del Vangelo» (n. 205). Tante buone pratiche, sicuramente perfezionabili, ma che confermano in molti di noi adulti la convinzione che questa è la strada per entrare in dialogo con i giovani e che ci consente di indicare loro l'orizzonte della bellezza della fede in Gesù Cristo.